

# **Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno Laodiceana - Numero Ventinove**

Jeff Pippenger

2026-01-14

## **Numero Ventinove**

La quinta profezia messianica nel libro di Matteo è il segnava della delusione e della morte. Il 18 luglio 2020, la falsa predizione della distruzione di Nashville uccise Elia e Mosè.

## **Il quinto waymark messianico è la Delusione del 18 luglio 2020**

Allora si adempì ciò che fu detto dal profeta Geremia: «In Rama si è udita una voce, lamento, pianto e grande cordoglio; Rachele piange i suoi figli e non ha voluto essere consolata, perché essi non sono più». Matteo 2:17, 18.

## **Predizione**

Così parla il Signore: «Una voce è stata udita in Rama, lamento e amaro pianto; Rachele piange i suoi figli e rifiuta d'essere consolata per i suoi figli, perché non sono più». Geremia 31:15.

Mosè ed Elia vengono uccisi nelle strade di Sodoma e d'Egitto. L'ultima dichiarazione dell'Antico Testamento indica che Elia sarebbe venuto prima del grande e terribile giorno del Signore. Quel terribile giorno ha inizio quando Michele si leva in piedi in Daniele dodici, e annuncia in Apocalisse ventidue che «chi è giusto e chi è ingiusto» rimarrà in quella condizione per l'eternità.

E in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe che protegge i figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo di angoscia, quale non vi fu mai da quando esiste una nazione fino a quel tempo; e in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, cioè tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro. Daniele 12:1.

Chi è ingiusto continui a essere ingiusto; chi è impuro continui a essere impuro; chi è giusto continui a praticare la giustizia; e chi è santo continui a santificarsi. Apocalisse 22:11.

Elia deve apparire prima che si chiuda il tempo di grazia, ed egli viene ucciso e risuscitato in Apocalisse undici, proprio poco prima che il tempo di grazia si chiuda. Egli viene risuscitato e presenta il suo messaggio fino alla chiusura del tempo di grazia, quando vi è poi un'altra risurrezione, dei giusti e degli empi.

E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per l'eterna infamia. Daniele 12:2.

Quella risurrezione speciale è seguita dalla Seconda Venuta di Cristo, nella quale i giusti morti sono risuscitati, e quindi da mille anni durante i quali i santi giudicano i perduti. Alla fine dei mille anni vi è un'altra risurrezione e la terza venuta di Cristo. La linea delle risurrezioni profetiche

include la risurrezione della bestia papale, ma ciascuna delle risurrezioni costituisce un soggetto specifico della Parola profetica di Dio. Il 18 luglio 2020, il movimento laodicense dei centoquarantaquattromila commise suicidio ribellandosi al comando di Cristo che proibisce applicazioni temporali oltre il 1844.

Si udì allora una voce in Rama, che significa orgoglio ed esaltazione di sé. Rachele, che significa buona viaggiatrice, è in lutto perché Mosè ed Elia non ci sono e, cosa ancor più importante, non possono essere consolati. Non hanno alcuna consolazione, e lo Spirito Santo è il Consolatore, che sarebbe stato mandato quando la voce nel deserto ebbe inizio nel luglio del 2023.

Queste cose accadono immediatamente prima che il tempo di prova si chiuda, e, secondo l'Apocalisse, immediatamente prima che il tempo di prova si chiuda, la Rivelazione di Gesù Cristo è dissigillata. Quel dissigillamento è ciò che risuscita Mosè ed Elia, i quali sono anche Rachele, la buona viandante, che aveva pianto e fatto cordoglio per i suoi figli e non poteva essere consolata. Il suo cordoglio si muta in gioia quando quei figli risuscitano.

Ed egli mi disse: Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Apocalisse 22:10.

Mosè ed Elia giacevano morti nelle strade di Sodoma e d'Egitto, e, proprio come nel caso di Cristo, i centoquarantaquattromila sarebbero stati chiamati a uscire dall'Egitto, quando il radunamento ebbe inizio nel luglio del 2023.

## **La sesta pietra miliare messianica è la chiamata a uscire dall'Egitto nel luglio del 2023**

E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Matteo 2:15.

## **Predizione**

Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato, e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Osea 11:1.

Morti nella strada egiziana, una voce celeste dal deserto chiama alla vita la valle di ossa morte di Ezechiele. Quella voce cominciò a risuonare nel luglio del 2023.

E dopo tre giorni e mezzo uno spirito di vita procedente da Dio entrò in loro, ed essi si levarono in piedi; e gran timore cadde su quelli che li videro. Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: «Salite quassù». Ed essi salirono al cielo nella nuvola; e i loro nemici li videro. Apocalisse 11:11, 12.

Dio chiama il Suo Figlio fuori dall'Egitto, e chiamò anche Mosè fuori dall'Egitto, poiché Mosè come l'alfa e Gesù come l'omega rappresentano l'esperienza dei centoquarantaquattromila, che cantano il canto di Mosè e dell'Agnello. Quel canto include la chiamata a uscire dall'Egitto. In Ezechiele sono rappresentati due passi, che furono prefigurati dai due passi nella creazione di Adamo. Prima il corpo è formato, e poi il soffio di vita è insufflato nel corpo, ed esso allora vive. In Apocalisse undici il primo passo è l'entrata dello Spirito di Dio negli uccisi, ed essi allora si

levarono in piedi. Quando si levano in piedi, sono l'esercito di Dio. Ciò che trasmette lo Spirito nel capitolo undici è rappresentato dalla prima profezia di Ezechiele. La voce nel deserto è il messaggio profetico accompagnato dallo Spirito Santo.

Il libro di Matteo contiene i dodici capitoli che sono l'omega dei dodici capitoli della Genesi, i quali forniscono due testimoni che rappresentano il patto con i centoquarantaquattromila. Quegli uomini e quelle donne sono suggellati per l'eternità in una relazione di Divinità unita alla loro umanità. Essi diventano il segno per gli operai dell'undicesima ora.

«L'opera dello Spirito Santo consiste nel convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere ammonito soltanto vedendo coloro che credono la verità santificati mediante la verità, agendo secondo principi alti e santi, mostrando in senso elevato e nobile la linea di demarcazione tra coloro che osservano i comandamenti di Dio e coloro che li calpestano sotto i piedi. La santificazione dello Spirito segnala la differenza tra coloro che hanno il suggello di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà mostrato chiaramente che cosa sia il marchio della bestia. Esso è l'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare questo giorno come santo, portano la firma dell'uomo del peccato, il quale pensò di mutare i tempi e la legge». Bible Training School, 1 dicembre 1903.

Il vessillo dei centoquarantaquattromila, quando sono chiamati in cielo nel capitolo undici dell'Apocalisse, viene dapprima chiamato fuori dall'Egitto, che è il luogo dove essi furono uccisi. Una voce dal deserto li chiama fuori dall'Egitto, affinché siano il segno per gli operai dell'undicesima ora. La loro risurrezione nel 2024 è rappresentata anche come una nascita e come un risveglio, a seconda dell'illustrazione che si sta identificando. In termini di nascita, essi sono coloro che adempiono la parabola delle dieci vergini, e in questo senso la loro nascita è una nascita verginale, ed essi sono il segno.

## **Il Settimo Waymark messianico è il 2024**

Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta, che dice: «Ecco, la vergine sarà incinta e partorerà un figlio, e gli sarà posto nome Emmanuele», che, interpretato, significa: «Dio con noi». Matteo 1:22, 23.

## **Predizione**

Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, una vergine concepirà, partorerà un figlio, e gli porrà nome Emmanuele. Isaia 7:14.

Vi furono segni nella storia di Mosè e di Cristo, come ve ne furono nella storia millerita. Negli ultimi giorni, l'Avventismo laodiceo andrà in cerca di un segno, e il suo unico segno è il segno di Giona. Vi è anche un segno per coloro che risorgono nel 2024. Il loro segno è il «sette volte» di Levitico ventisei.

E questo ti sarà di segno: quest'anno mangerete ciò che nasce da sé, e nel secondo anno ciò che germoglia dallo stesso; ma nel terzo anno seminate, mietete, piantate vigne e mangiatene i

frutti. E il residuo scampato della casa di Giuda metterà di nuovo radice in basso e porterà frutto in alto. Poiché da Gerusalemme uscirà un residuo, e dal monte Sion quelli che saranno scampati: lo zelo del Signore degli eserciti farà questo. 2 Re 19:29–31.

E se direte: Che mangeremo il settimo anno, ecco, non semineremo e non raccoglieremo il nostro prodotto? allora io commanderò la mia benedizione su di voi nel sesto anno, ed esso produrrà frutto per tre anni. E nell’ottavo anno seminerete e mangerete ancora del raccolto vecchio fino al nono anno; finché non ne saranno venuti i frutti, mangerete del raccolto dell’annata precedente. Levitico 25:20–22.

Coloro che scampano sono altresì rappresentati come i reietti d’Israele, e furono scacciati dai loro fratelli che li odiavano. I loro fratelli li scacciarono, poiché li odiavano perché non potevano confutare la verità del sabato rappresentata dal «sette volte» di Mosè.

L’Eterno edifica Gerusalemme; raccoglie gli esuli d’Israele. Salmi 147:2.

Il Signore cominciò a radunare il rimanente nel luglio 2023, e il rimanente sono gli «esuli» d’Israele. Nel luglio 2023, Egli stese la sua mano una seconda volta per radunare i suoi esuli. Egli stese la sua mano nel 1849 una seconda volta, in anticipo rispetto alla luce omega di Mosè dei sette tempi nel 1856. La luce alfa fu rappresentata dalla prima scoperta profetica di Miller — i sette tempi di Mosè.

In quel giorno la radice di Iesse si leverà come vessillo dei popoli; ad essa si rivolgeranno le nazioni, e il luogo del suo riposo sarà glorioso. E avverrà, in quel giorno, che il Signore stenderà di nuovo la sua mano, per la seconda volta, per recuperare il residuo del suo popolo, che sarà rimasto, dall’Assiria, dall’Egitto, da Pathros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare. Egli innalzerà un vessillo per le nazioni, radunerà i proscritti d’Israele e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Isaia 11:10–12.

Quando gli emarginati saranno innalzati come il segno, allora raduneranno gli operai dell’undicesima ora, i quali possono «essere avvertiti soltanto vedendo» «la differenza fra coloro che hanno il sigillo di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio». Il segno per gli operai dell’undicesima ora sono gli emarginati, e il segno DEGLI emarginati è l’enigma del mangiare «quest’anno ciò che cresce da sé, e nel secondo anno ciò che ne spunta; e nel terzo anno seminate, e mietete, e piantate vigne, e mangiatene i frutti».

L’enigma del passo è che esso rappresenta i «sette tempi» di Levitico venticinque e ventisei. Il sabato del riposo della terra è una componente del patto che identifica sia la benedizione sia la maledizione, derivanti rispettivamente dall’osservanza o dal rigetto del riposo del settimo anno per la terra promessa. Il segno dei centoquarantaquattromila è la componente della triplice promessa del patto che è rappresentata dal sabato del settimo anno della terra. La verità fondamentale dei «sette tempi» identifica uno dei tre elementi del patto che promette un cuore e una mente nuovi, e un corpo nuovo, nonché una terra in cui abitare.

Il sabato del settimo giorno è il segno tra Dio e il Suo popolo, ma quel sabato del settimo giorno rappresenta anche la responsabilità del patto affidata all’antico Israele. Essi dovevano essere i

custodi, i depositari dei Dieci Comandamenti. Sorella White afferma chiaramente che l'Israele moderno, nel 1844, in armonia con l'antico Israele, fu costituito depositario non solo dei Dieci Comandamenti, ma anche della Parola profetica di Dio.

«Dio ha chiamato la Sua chiesa in questo tempo, come chiamò l'antico Israele, a stare come una luce sulla terra. Con il potente mannaia della verità, mediante i messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, Egli li ha separati dalle chiese e dal mondo per condurli in una sacra vicinanza a Sé. Li ha costituiti depositari della Sua legge e ha affidato loro le grandi verità della profezia per questo tempo. Come i santi oracoli affidati all'antico Israele, queste sono un sacro deposito da comunicare al mondo. I tre angeli di Apocalisse 14 rappresentano il popolo che accetta la luce dei messaggi di Dio e avanza come Suoi agenti per far risuonare l'ammonimento per tutta l'estensione della terra». Testimonies, volume 5, 455.

I Dieci Comandamenti sono rappresentati dal segno del Sabato del settimo giorno, e le leggi della profezia sono rappresentate dal Sabato del settimo anno. L'Avventismo del Settimo Giorno laodiceo sarà grandemente svergognato quando abbandonerà la nave e comincerà ad adorare il sole, ma il comandamento del Sabato che per primo ha rigettato è il «sette volte» di Mosè.

Per conquistare la terra promessa, il popolo di Dio deve comprendere e sostenere non soltanto il Sabato del settimo giorno, ma anche il Sabato del settimo anno. L'Avventismo laodiceo non può confutare questa verità biblica, benché la ricopra di menzogne. Questa è la radice del loro odio, che li conduce a cacciare coloro che saranno il vessillo.

La maggior parte della famiglia di mio padre era composta di credenti sinceri nell'avvento, e per aver reso testimonianza a questa gloriosa dottrina sette di noi furono, in un medesimo tempo, espulsi dalla Chiesa Metodista. In quel tempo le parole del profeta ci erano sommamente preziose: «I vostri fratelli che vi odiano, che vi scacciano a motivo del mio nome, dicono: "Sia glorificato il Signore!" Ma egli apparirà a vostra gioia, ed essi saranno confusi». Isaia 66:5.

«Da questo tempo fino al dicembre del 1844, le mie gioie, le mie prove e le mie delusioni furono simili a quelle dei miei cari amici avventisti che mi circondavano. In quel periodo feci visita a una delle nostre sorelle avventiste e, al mattino, ci inginocchiammo attorno all'altare domestico. Non era un'occasione emozionante, e noi presenti eravamo soltanto cinque, tutte donne. Mentre pregavo, la potenza di Dio scese su di me come non l'avevo mai sentita prima. Fui avvolta in una visione della gloria di Dio, e mi sembrò di salire sempre più in alto dalla terra, e mi fu mostrato qualcosa dei viaggi del popolo avventista verso la Città Santa, come narrato qui di seguito». Early Writings, 13.

La prima visione di Ellen White fu data quando cinque donne (rappresentanti le cinque vergini avvedute) erano riunite insieme dopo essere state scacciate dai loro fratelli che le odiavano. Le odiavano a motivo della dottrina della Seconda Venuta, prefigurando così gli emarginati degli ultimi giorni.

«Vidi che la chiesa nominale e gli avventisti nominali, come Giuda, ci avrebbero traditi ai cattolici per ottenere la loro influenza e venire contro la verità. Allora i santi saranno un popolo

oscuro, poco conosciuto ai cattolici; ma le chiese e gli avventisti nominali, che conoscono la nostra fede e le nostre usanze (poiché ci odiavano a motivo del sabato, perché non potevano confutarlo), tradiranno i santi e li denunceranno ai cattolici come persone che disprezzano le istituzioni del popolo; cioè, che osservano il sabato e disattendono la domenica. »

“Allora i cattolici inviteranno i protestanti ad andare avanti, ed emaneranno un decreto secondo il quale tutti coloro che non vorranno osservare il primo giorno della settimana, invece del settimo giorno, saranno messi a morte. E i cattolici, il cui numero è grande, sosterranno i protestanti. I cattolici daranno il loro potere all’immagine della bestia. E i protestanti opereranno come la loro madre operò prima di loro per distruggere i santi. Ma prima che il loro decreto produca o rechi frutto, i santi saranno liberati dalla Voce di Dio.” Spalding and Magan, 1, 2.

Gli avventisti “nominali” (cioè soltanto di nome), “come Giuda, ci avrebbero traditi ai cattolici”. Lo fecero perché “odiavano” gli emarginati “a motivo del Sabato”. Gli avventisti nominali professano di osservare il Sabato del settimo giorno, perciò questo non può essere il Sabato al quale si fa riferimento. Essi odiano gli emarginati, poiché sanno di non poter confutare la verità fondamentale dei sette tempi di Mosè, che costituì la comprensione alfa di Elia nella persona di William Miller.

«Dio non ci sta dando un nuovo messaggio. Dobbiamo proclamare il messaggio che nel 1843 e nel 1844 ci fece uscire dalle altre chiese». Review and Herald, 19 gennaio 1905.

«Tutti i messaggi dati dal 1840 al 1844 devono ora essere resi incisivi, poiché vi sono molte persone che hanno smarrito il loro orientamento. I messaggi devono giungere a tutte le chiese». Manuscript Releases, volume 21, 437.

«Le verità che abbiamo ricevuto nel 1841, '42, '43 e '44 devono ora essere studiate e proclamate». Manuscript Releases, volume 15, 371.

«L’avvertimento è stato dato: non si deve permettere che entri alcunché che turbi il fondamento della fede sul quale abbiamo edificato fin da quando il messaggio giunse nel 1842, 1843 e 1844. Io ero in questo messaggio, e da allora sono rimasta davanti al mondo, fedele alla luce che Dio ci ha dato. Non intendiamo togliere i nostri piedi dalla piattaforma sulla quale furono posti, mentre giorno dopo giorno cercavamo il Signore con fervente preghiera, cercando luce. Pensate forse che io possa rinunciare alla luce che Dio mi ha dato? Essa deve essere come la Rocca dei secoli. Mi ha guidata fin da quando mi fu data». Review and Herald, 14 aprile 1903.

Giuda non è un simbolo del Sinedrio composto da Sadducei e Farisei; Giuda era uno dei dodici discepoli. Egli era uno della sposa del patto, che Cristo stava per sposare alla Pentecoste. Il tradimento contro gli emarginati proviene da Giuda, la chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea. Essi sono rappresentati mediante molti simboli, come i Leviti che sono rigettati dal Messaggero del Patto in Malachia tre. I Leviti sono separati in quella purificazione, e il loro numero è 25, siano essi fedeli o infedeli. I Leviti sono purificati in anticipo per essere innalzati come offerta, come negli anni antichi.

Ed egli si porrà a sedere, come colui che affina e purifica l'argento; e purificherà i figli di Levi e li raffinerà come l'oro e l'argento, affinché possano offrire al Signore un'offerta in giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni di un tempo. Malachia 3:3, 4.

I Leviti sono l'offerta, poiché riflettono perfettamente il carattere di Cristo, che è la grande offerta. Quando quei venticinque Leviti vengono elevati come offerta, i venticinque falsi Leviti si prostrano davanti al sole in Ezechiele 8.

Giuda non rappresenta soltanto un Levita malvagio, ma è anche un sacerdote malvagio che è stato preparato per trent'anni, come rappresentato dalle trenta monete d'argento di Giuda.

Allora Giuda, che lo aveva tradito, vedendo che era stato condannato, si pentì e riportò i trenta pezzi d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: Ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ed essi dissero: Che ci importa? Pensaci tu. Ed egli, gettati i pezzi d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. Matteo 27:3-5.

Le trenta monete d'argento che Giuda gettò via rappresentano il Messaggero del Patto che getta via (purga) le scorie (argento contraffatto) in Malachia tre. Quel sacerdozio malvagio era rappresentato dalla ribellione di Core, Datan e Abiram e dai ribelli del 1888. Il sacerdozio malvagio viene inghiottito quando gli Stati Uniti, la bestia della terra, aprono la loro bocca. Poi il fuoco distrugge i loro seguaci, durante il pieno spargimento della pioggia dell'ultima stagione, che inizia alla legge domenicale.

La nascita verginale, quale segno ai giorni di Cristo, rappresenta il segno delle vergini sagge negli ultimi giorni. In quel periodo il Sinedrio, la chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea, cercherà un segno, ma non sarà in grado di vedere l'unico segno dato a Laodicea. Il segno per la grande moltitudine, gli operai dell'undicesima ora, è vedere uomini e donne osservare il sabato del settimo giorno durante il periodo di prova della legge domenicale. Il segno del rimanente, nella sua controversia con l'antico popolo del patto, è il sabato del settimo anno, che rappresenta i fondamenti dell'Avventismo, identificati come il pilastro centrale di entrambe le sacre tavole di Abacuc. Il segno dato all'Avventismo laodiceo è il segno di Giona, che è trattato nel dialogo tra Cristo e Pietro.

Quando Gesù giunse nei confini di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dicono gli uomini che io, il Figlio dell'uomo, sia?» Ed essi risposero: «Alcuni dicono che tu sia Giovanni il Battista; altri, Elia; altri ancora, Geremia o uno dei profeti». Egli disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?»

E Simon Pietro, rispondendo, disse: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E Gesù, rispondendo, gli disse: Beato te, Simone Bariona, perché né carne né sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico che tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa; e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. E io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli; e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli.

Allora ordinò ai suoi discepoli di non dire ad alcuno che egli era Gesù il Cristo. Matteo 16:13–20.

Il segno per il Sinedrio, e quindi per l'Avventismo, è il segno di Giona. Simone Bariona viene introdotto nel passo come simbolo di un uomo del patto, poiché il suo nome sta per essere cambiato. Il nome di Abramo fu cambiato al patto. Il nome di Saulo fu cambiato in Paolo. Il nome di Giacobbe fu cambiato in Israele. Questi tre testimoni stabiliscono che, quando il nome di un personaggio biblico viene cambiato, egli rappresenta un uomo del patto e, pertanto, è figura dell'ultimo popolo del patto, che sono i centoquarantaquattromila. Questi tre testimoni stabiliscono inoltre che il nome di un uomo del patto rappresenta il simbolismo profetico associato alla persona il cui nome viene cambiato. Saulo significa «scelto», poiché egli fu scelto per portare il Vangelo ai Gentili. Il suo nome fu cambiato in Paolo, che significa piccolo, poiché egli, ai propri occhi, era il più piccolo degli apostoli, avendo perseguitato la chiesa di Dio. Giacobbe, il soppiantatore, fu cambiato sia nel nome sia nell'esperienza in un vincitore, come significa Israele. Il nome di Pietro era Simone, che significa uno che ode; e Bariona, che significa figlio di Giona.

Pietro rappresenta l'ultima generazione di Giona, poiché era figlio di Giona. Giona significa «colomba», e Simone è colui che udì il messaggio della colomba; e Simone Bariona aveva udito il messaggio dell'unzione di Gesù, quando Egli fu battezzato e divenne Gesù Cristo, e lo Spirito Santo discese in forma di colomba. Il messaggio di Giona era il messaggio della colomba, che rappresentava l'unzione di Gesù con potenza al Suo battesimo. Il messaggio di Giona era rappresentato dal fatto che Giona rimase tre giorni nel ventre di una balena. Quei tre giorni sono i tre giorni dalla Pasqua alla festa delle primizie, che sono prefigurati dal battesimo di Cristo e dal tempo di Giona nel ventre della balena.

Il segno di Giona è il segno dell'unzione di Cristo al Suo battesimo, che prefigura la discesa dell'angelo di Apocalisse diciotto l'11/9. L'11/9 diede inizio a un processo di prova in tre fasi, rappresentato dai tre giorni di Giona. Queste tre fasi sono illustrate anche nella storia millerita. L'11 agosto 1840 segnò la prova del primo angelo, il 19 aprile 1844 la prova del secondo angelo e il 22 ottobre 1844 la terza prova. Queste tre fasi rappresentano l'11/9, il 18 luglio 2020 e la legge domenicale.

Alla legge domenicale, Giona è sputato fuori dalla bocca di un pesce, proprio nel punto in cui Cristo sta sputando Laodicea fuori dalla Sua bocca, che è proprio il punto in cui l'asina di Balaam apre la bocca e parla, che è proprio il punto in cui parla Zaccaria, padre di Giovanni Battista, che è anche il punto in cui gli Stati Uniti parlano come un dragone. Giona poi dà l'avvertimento finale al mondo quale simbolo di coloro che sono stati risuscitati con Mosè ed Elia nel 2024. Quelle anime morirono nelle strade di Sodoma e d'Egitto, e in seguito sono risuscitate come il potente esercito di Ezechiele. Alla loro risurrezione esse diventano il segno di Giona, poiché egli rappresenta coloro che sono morti e sono risuscitati per dare il messaggio finale a Ninive. Giona nel ventre della balena, Daniele nella fossa dei leoni, Giovanni nella pentola d'olio bollente rappresentano i centoquarantaquattromila che hanno sperimentato una morte e una risurrezione simboliche. L'unzione all'11 settembre fino alla risurrezione del potente esercito di Ezechiele rappresenta il battesimo di Cristo fino alla Sua risurrezione.



Vennero anche i Farisei con i Sadducei, e, per tentarlo, gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose e disse loro: «Quando si fa sera, voi dite: “Farà bel tempo, perché il cielo rosseggi”. E la mattina: “Oggi vi sarà tempesta, perché il cielo è rosso e minaccioso”. Ipocriti, sapete discernere l’aspetto del cielo; e non sapete discernere i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera domanda un segno; e non le sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona». E, lasciatili, se ne andò. Matteo 16:1–4.

Il miracolo culminante fu la risurrezione di Lazzaro.

«Nel tardare a recarsi da Lazzaro, Cristo aveva un proposito di misericordia verso coloro che non Lo avevano ricevuto. Si trattene affinché, risuscitando Lazzaro dai morti, potesse dare al Suo popolo ostinato e incredulo un’ulteriore prova che Egli era davvero “la risurrezione e la vita”. Egli era riluttante ad abbandonare ogni speranza per il popolo, le povere pecore erranti della casa d’Israele. Il Suo cuore si spezzava a causa della loro impenitenza. Nella Sua misericordia si propose di dare loro ancora una prova che Egli era il Restauratore, Colui che solo poteva portare alla luce la vita e l’immortalità. Questa doveva essere una prova che i sacerdoti non avrebbero potuto fraintendere. Questa era la ragione del Suo ritardo nell’andare a Betania. Questo miracolo culminante, la risurrezione di Lazzaro, doveva porre il sigillo di Dio sulla Sua opera e sulla Sua pretesa di divinità». *The Desire of Ages*, 528, 529.

Cristo indugiò prima di risuscitare Lazzaro, e Lazzaro non fu soltanto il «miracolo culminante», ma anche il «sigillo» posto sull’opera di Dio. Nel passo in questione, il segno di Giona è l’unico segno dato alla generazione adultera e malvagia. È importante vedere che la tempistica del processo di sigillatura è estremamente precisa. Nel passo che stiamo considerando, in cui il nome di Pietro viene cambiato, ci viene indicato che da quel momento in poi Gesù cominciò a rivelare che Egli doveva essere messo a morte; tuttavia, nell’ultimo versetto Matteo registra: «Allora ordinò ai suoi discepoli di non dire ad alcuno che egli era Gesù il Cristo». Poi, nel versetto immediatamente successivo, egli registra: «Da quel tempo Gesù cominciò a mostrare ai suoi discepoli come egli doveva andare a Gerusalemme, e soffrire molte cose dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, ed essere ucciso, e risuscitare il terzo giorno».

Il passo inizia con Gesù che chiede chi gli uomini pensino che Egli sia, e poi con una domanda successiva nella quale chiese ai discepoli chi essi pensassero che Egli fosse.

Quando Gesù giunse nei confini di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dicono gli uomini che io, il Figliuol dell’uomo, sia?» Ed essi risposero: «Alcuni dicono che tu sei Giovanni il Battista; altri, Elia; altri ancora, Geremia o uno dei profeti». Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?» Matteo 16:13–15.

Quando Pietro risponde, egli riconosce che Gesù era il Cristo e il Figlio del Dio vivente. La parola Cristo è il termine greco corrispondente alla parola ebraica Messia. Gesù solleva la questione circa chi Egli sia e conduce i discepoli al fatto che Egli è il Messia, ma subito li informa che non devono dirlo ad alcuno. Da quel tempo, Egli cominciò a insegnare che avrebbe adempiuto i ventitré waymarks negli ultimi tre capitoli di Matteo, ma era necessario che le verità associate al Cristo fossero dischiuse in modo graduale, passo dopo passo.

Continueremo questi segnava messianici nel prossimo articolo.

## **La luce Alfa del terzo angelo**

«Nell'autunno del 1846 cominciammo a osservare il Sabato biblico, e a insegnarlo e difenderlo. La mia attenzione fu richiamata per la prima volta sul Sabato mentre mi trovavo in visita a New Bedford, Massachusetts, all'inizio dello stesso anno. Là conobbi l'Anziano Joseph Bates, che aveva abbracciato presto la fede dell'avvento ed era un attivo operaio nella causa. L'Anziano B. osservava il Sabato e ne sosteneva l'importanza. Io non ne avvertivo l'importanza e pensavo che l'Anziano B. errasse nel soffermarsi sul quarto comandamento più che sugli altri nove. Ma il Signore mi diede una visione del santuario celeste. Il tempio di Dio fu aperto in cielo, e mi fu mostrata l'arca di Dio coperta dal propiziatorio. Due angeli stavano, uno a ciascuna estremità dell'arca, con le ali distese sopra il propiziatorio e il volto rivolto verso di esso. L'angelo che mi accompagnava mi informò che questi rappresentavano tutte le schiere celesti che guardano con reverenziale timore alla santa legge che era stata scritta dal dito di Dio. Gesù sollevò il coperchio dell'arca, e io vidi le tavole di pietra sulle quali erano scritti i Dieci Comandamenti. Rimasi stupita nel vedere il quarto comandamento proprio al centro dei dieci precetti, circondato da un soave alone di luce. L'angelo disse: "È l'unico dei dieci che definisce il Dio vivente che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose che sono in essi. Quando furono poste le fondamenta della terra, allora fu posto anche il fondamento del Sabato."» Testimonies, volume 1, 75.

## **La luce Omega del terzo angelo**

«Coloro che hanno comunione con Dio camminano nella luce del Sole di giustizia. Non disonorano il loro Redentore corrompendo la propria condotta davanti a Dio. La luce celeste risplende su di loro. Avvicinandosi alla fine della storia di questa terra, la loro conoscenza di Cristo e delle profezie che lo riguardano aumenta grandemente. Essi hanno un valore infinito agli occhi di Dio, poiché sono in unità con il suo Figlio. Per loro la parola di Dio è di incomparabile bellezza e amabilità. Ne vedono l'importanza. La verità viene loro dischiusa. La dottrina dell'incarnazione è rivestita di una dolce radiosità. Essi vedono che la Scrittura è la chiave che apre tutti i misteri e risolve tutte le difficoltà. Coloro che non sono stati disposti a ricevere la luce e a camminare nella luce non saranno in grado di comprendere il mistero della pietà; ma coloro che non hanno esitato a prendere la croce e a seguire Gesù vedranno luce nella luce di Dio». The Southern Watchman, 4 aprile 1905.